
CRISTIANO PORQUEDDU

INCONTRIAMO CON GRANDE PIACERE CRISTIANO PORQUEDDU, CHITARRISTA CON ATTIVITÀ CONCERTISTICA E DISCOGRAFICA INTERNAZIONALE. CI ACCOGLIE CON GRANDE ENTUSIASMO E SIMPATIA NELLA SUA CASA E DAVANTI AL CAMINO ACCESO E AL FUOCO SCOPPIETTANTE GUSTIAMO INSIEME A LUI UN CAFFÈ...



Ho molte domande su molti argomenti. Da dove iniziamo?

Inizierei dal chiederti se il caffè è abbastanza zuccherato (ride)

Sì, lo è, grazie! Hai una attività impressionante: concertismo, composizione, discografia, direzione artistica, gestione di comunità online sul web, docenza e altro ancora. Da fuori ci si

aspetta una persona frenetica e iperattiva, un po' da manager, invece, di persona, sei estremamente calmo. E' sorprendentemente contrastante.

R: Lascio che siano gli altri a correre. L'immagine dell'uomo schiavo di cellulari e laptop la uso per capire come è che non devo mai essere. E poi facendo tutto di corsa si guadagnano pochi minuti. Che cosa sono pochi minuti rispetto ad una intera giornata?

Questa filosofia influisce su ciò che fai, immagino.

R: Ciò che suoni è chi sei nella tua vita. Non si scappa.

Iniziamo dalle novità discografiche. Dopo il successo delle tue releases con Brilliant Classics (i due cofanetti Trascendenza e Barrios Complete Music for Solo Guitar) tra pochi mesi inizierà la distribuzione di due nuove fatiche. In che cosa consistono?

R: Si tratta di due releases differenti. La prima è "Angelo Gilardino - 20 Studi Facili"

in un singolo CD; la seconda è "Novecento Guitar Preludes" che in un cofanetto di 3 volumi raccoglierà i preludi originali per chitarra scritti da Manuel Maria Ponce, Boris Asaf'ev, Ferenc Farkas, Henri Sauguet ed Henk Badings.

Venti studi Facili di Angelo Gilardino. So che con il compositore vercellese collabori in modo intenso e, lasciarmi dire, proficuo. Ho letto le recensioni in magazine specialistici di Stati Uniti, Asia ed Europa relative al progetto discografico Trascendenza (la registrazione integrale dei 60 Studi di Virtuosità e di Trascendenza dello stesso compositore ndr.)

Conosco personalmente ottimi interpreti che condividono questa attenzione al repertorio del Novecento e hanno da anni avviato uno studio serio e profondo che sfocia in eccellenti proposte concertistiche e discografiche che non sempre trovano l'apprezzamento e l'interesse che meritano

scorsa estate. Il compositore - come ad altri colleghi che stima - mi ha reso partecipe di questo nuovo lavoro e considerata l'originalità delle pagine (mai Gilardino aveva scritto musica con funzione esclusivamente didattica), proprio in estate, ho deciso di accantonare per un paio di mesi tutti i lavori in corso per dedicarmi alla lettura e all'interpretazione di questi studi dedicati ad allievi di corsi di chitarra. Ci ho lavorato intensamente per quasi tutto il mese di Luglio e tutto il mese di Agosto ed in Settembre ho registrato tutto. Sono composizioni fresche che mettono immediatamente in condizione anche l'allievo più giovane di modellare la più importante caratteristica dello strumento: il timbro.

distribuito da Brilliant Classics in tutto il mondo. Ci vuoi parlare di come è nata l'idea di questa nuova registrazione?

R: Ho la fortuna di conoscere personalmente uno dei maggiori compositori contemporanei e il più importante compositore per chitarra dell'ultimo secolo per innovazione e profondità nello scrivere musica per le sei corde. Nonostante il rapporto di amicizia extra-professionale, non dimentico con chi ho a che fare e ogni giorno che passa mi rendo conto della dimensione di ciò che egli ha fatto e continua a fare per lo strumento.

Gilardino ha completato il lavoro di composizione dei 20 Studi Facili durante la

Il cofanetto dei preludi?

"Novecento Guitar Preludes" è un'idea che mi frullava per la testa da anni. Si tratta di un CD Set composto da tre volumi che conterrà un totale di 75 preludi per chitarra, talmente belli che... sono eseguiti pochissimo (fatta eccezione per quelli di Manuel Ponce).

Ho iniziato a lavorarci nel 2010, terminato lo studio su tutta la musica originale già pubblicata e per chitarra sola di Agustín Barrios e, come ti ho detto prima, ho dovuto sospendere in estate per gli Studi Facili gilardiniani.

Cosa vuoi dire con "talmente belli che sono eseguiti pochissimo?"

Esiste una enorme quantità di repertorio originale per chitarra del Novecento e contemporaneo completamente ignorata dagli interpreti. Troppo spesso si preferisce tritare e ritritare lo stesso repertorio conosciuto o suonare musica da balera invece di aprire nuove finestre e mettersi in gioco. Questi preludi fanno parte di quel repertorio.

Dei 12 preludi di Badings, veri e propri capolavori per chitarra del Novecento, non ho trovato neanche una registrazione e sono stati pubblicati qualcosa come 40 anni fa. Idem per quelli del russo Boris Asaf'ev, pubblicati quasi 20 anni fa. Si contano nelle dita di una mano quelle esistenti per Farkas e Sauguet. Per non parlare dell'uso di questi lavori nei programmi per concerto! Insomma, la solita storia.

Nel repertorio del Novecento ti trovi bene.

E' il secolo più importante nella storia della chitarra. Lo strumento assume - posso dire finalmente - una propria identità grazie alle sue peculiarità (colore, timbro: "freccia senza bersaglio" dice Lorca) e, per lo stesso, viene scritta una quantità di musica impressionante. Il Catalogo Poggi, solo per chitarra sola (!), conta quasi 18mila opere originali. Nei programmi di sala (e nelle tracklist dei CD) ne girano occhio e croce meno di 500. E' come avere a disposizione una grande tela e ritrovarsi a dipingere sul bordo della cornice. Conosco personalmente ottimi

interpreti che condividono questa attenzione al repertorio del Novecento e hanno da anni avviato uno studio serio e profondo che sfocia in eccellenti proposte concertistiche e discografiche che non sempre trovano l'apprezzamento e l'interesse che meritano; i più giovani sono quelli che hanno capito l'importanza dell'intraprendere nuovi percorsi e non calcare sempre i soliti. D'altra parte c'è chi ancora pensa di poter aumentare il numero di persone tra il pubblico suonando semplicionerie comprensibili persino alle sedie. Robaccia, per così dire.

E' la regola di tutti i settori: più è semplice più si vende.

Siamo qui per vendere? Avrei aperto un negozio di scarpe o un franchising hi-tech, se avessi voluto vendere. Parliamo di musica e della capacità che un musicista degno di essere definito tale deve avere nel riconoscerne la qualità. Hai mai sentito Horowitz suonare schifezze allo scopo di rendere felice l'ascoltatore mediocre? Hai mai sentito Michelangeli suonare bazzecole per attirare l'attenzione del pubblico che di pianoforte non ne voleva sapere? Andiamo! Eppure oggi conosciamo il nome dei due Maestri, conosciamo l'operato e il peso che hanno avuto nella storia dello strumento.

Migliaia di opere per chitarra sola nel Novecento. Adesso tra queste sono incluse anche le tue perché da poco più di un anno hai iniziato a pubblicare musica scritta da te. Come nasce l'esigenza di scrivere?

Dalla necessità di leggere meglio. Se sai scrivere puoi leggere con ancor più consapevolezza.

Ci dici come è iniziato?

Non mi ricordo con precisione ma ricordo bene che mi rimisi a studiare daccapo i principi e le regole di armonia, lessi trattati di composizione e iniziai a comprare partiture per pianoforte per ascoltare e leggere simultaneamente. Feci questo per circa un anno e mezzo tra il 2008 e il 2009 poi contattai Gilardino. "Vorrei avere delle lezioni di composizione" dissi e lui molto gentilmente si rese disponibile. Prima lezione: "Bene, dimentica tutto quello che sai. Niente libri, niente manuali niente metodi. Il percorso lo decido io."

E la vittoria al concorso internazionale di composizione. Come è andata?

Ricordo molto bene i primi esercizi basati sulla forma del Tema e Variazioni. Gilardino mi assegnò due variazioni di diverso tipo sul celebre tema della Follia di Spagna e durante le prime lezioni mi ha ripetuto, in più di una occasione, che la forma del Tema e Variazioni è la più difficile per un compositore: è costretto a stare dentro i paletti imposti da una struttura pre-costituita e deve muoversi dentro spazi più stretti rispetto alle altre forme. Ebbene, nel 2010 negli USA, in Ohio per la precisione, venne bandito un concorso internazionale di composizione proprio basato su questa forma. Fu una coincidenza incredibile e aveva i tratti di una sfida. Si trattava di costruire un lavoro completo per chitarra sul tema "Gorod Na Kame" di Lev Alexandrovich Schwartz (1878 - 1962) per il film del 1938 "Dyetsvo Gor'kovo (Childhood of Maxim Gorky)" di Mark Donskoi. Scrisse le variazioni e le intitolai "Il Silenzio del Pendolo". Funzionò e vinsi il primo premio quindi il brano venne pubblicato dalle Orphée Publications.

E' stato già eseguito?

Sì, dal dedicatario, il collega e amico Dimitri Illarionov nel Di-

cembre dello stesso anno. Ero presente alla "prima" e ancor oggi mi domando come diavolo abbia fatto a preparare per l'esecuzione pubblica un brano così complesso in così poco tempo. L'interesse di Illarionov (uno dei chitarristi che stimo) è stato il vero premio del concorso. Altro che vendite.

Nel 2011 invece hai scritto Diptico de la Oscuridad, un diptico dedicato a Pablo Neruda.

In effetti il "Diptico de la Oscuridad" è stato composto cronologicamente prima de "Il Silenzio del Pendolo". Con mia grande sorpresa le Edizioni Musicali Bèrben hanno pubblicato il lavoro nell'estate del 2011 e il dedicatario, il chitarrista italiano Ermanno Brignolo, ne ha eseguito la prima a Bologna nello stesso anno, in un festival internazionale di chitarra dedicato al Novecento. Poche settimane fa, inoltre, ne ha effettuato la registrazione in studio.

Che inizio! Sei soddisfatto?

Beh, facciamo il punto: ho scritto due brani, entrambi pubblicati da due editori di taratura internazionale, distribuiti in maniera egregia, già eseguiti dai rispettivi dedicatari in festival concertistici e uno dei due già registrato.

Per un anno e pochi mesi di attività di composizione direi che non è malaccio.

Hai qualcosa in cantiere?

Sì, una Sonata in tre movimenti "Les couleurs sur la toile" dedicata al pittore sardo Gesuino Curreli di cui sono il nipote.

La tua attività di compositore si affianca a quella concertistica che porti avanti da molti anni in Europa e Stati Uniti d'America. Se dovessi scegliere un concerto tenuto nel 2011, quale citeresti?

Senza dubbio quello di Córdoba, in Spagna, nel Luglio del 2011, nell'ambito del Festival de la Guitarra de Córdoba, la serie di concerti per chitarra più importante del vecchio continente.

Ed i prossimi appuntamenti importanti del 2012?

In Giugno sarò ospite della convention annuale del Guitar Foundation of America. Terrò un recital per chitarra, una masterclass e sarò giurato nell'GFA International Guitar Competition. Alla fine di Giugno e per parte del mese di Luglio sarò impegnato in un tour negli U.S.A.

Sempre solista o anche con altre formazioni?

Ho provato in più modi (duo, quartetto, trio, orchestra) ma non c'è nulla da fare: mi sento meglio quando sto da solo, sul palcoscenico. Mi piace prendermi tutte le responsabilità e tutte le colpe.

Non ti intimorisce stare tutto solo?

Sto facendo musica, che cosa dovrebbe intimorirmi? (ride)

Il tuo repertorio attuale?

Come ti ho già detto sto lavorando sulla musica di Asaf'ev, Faskas, Sauguet, Ponce e Badings. Una selezione di questi preludi è già nel mio repertorio per la seconda metà del 2012. Nei miei programmi per quest'anno comparirà la musica di Angelo Gilardino, Stjepan Sulek, Manuel de Falla, Georges Migot, Fabio Selaforita, Agustin Barrios, Eduardo Garrido, Tomàs Marco ed alcuni altri.

Cosa suoni più volentieri?

La musica scritta bene.

Come si fa a stabilire se un brano è scritto bene?

Ho imbracciato la chitarra a 6 anni. Oggi, a distanza di trent'anni di studio, se non sapessi cosa è scritto bene e cosa è scritto male dovrei cambiare mestiere.

Sei il direttore artistico della Associazione Musicare e di un ventaglio di manifestazioni dedicate alla musica. Ci descrivi in che cosa consiste l'attività della Associazione?

Siamo un gruppo di persone con grande passione e professionalità. Operiamo sul territorio regionale (e da qualche anno anche nazionale) dal 1993. Nel 1998 abbiamo fondato l'Associazione Musicare con la quale organizziamo rassegne di concerti, festival, concorsi, corsi di perfezionamento, seminari, conferenze, masterclass e molto altro.

Una di queste manifestazioni è l'Agustin Barrios International Guitar Competition, uno dei concorsi per chitarra più importanti oggi nel panorama mondiale.

Il Barrios Competition è la manifestazione di punta della Associazione. In soli 7 anni ha ricevuto l'attenzione di oltre 100 partecipanti provenienti da 36 paesi e un enorme prestigio coronato proprio quest'anno dalla collaborazione stretta con la major discografica internazionale "Brilliant Classics" che dal 2011 ha creato una serie di CD nel suo catalogo sotto il logo "Barrios Competition Laureate Series", ovvero, una collana di CD dedicata ai vincitori del concorso. Un premio di grande valore che pochissimi altri concorsi (per qualsiasi strumento) possono vantare. Il primo volume di questa collana sarà distribuito presumibilmente nella seconda metà del 2012. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito del concorso barrioscompetition.com. La manifestazione in questi anni ha aumentato costantemente la quantità e la qualità dei premi e grazie alla sensibilità e al supporto della Regione Autonoma della Sardegna (principale sponsor della manifestazione), della Provincia di Nuoro e da quest'anno del Ministero dei Beni Culturali, siamo certi che non si potrà che crescere.

Si fa un gran parlare anche dei Musicare Guitar Courses.

E' uno di quei casi in cui le idee si materializzano grazie alla preziosa collaborazione di un gruppo di professionisti intenzionati, prima di tutto, a dar forma a qualcosa di importante e utile. I maestri che tengono le lezioni (Alessandro Deiana, Luigi Attademo, Claudio Maccari e Paolo Pugliese) hanno sempre dimostrato uno spirito collaborativo fuori dall'ordinario che oggi ha portato i Musicare Guitar Courses ad essere l'unico corso (esclusi quelli ministeriali e delle scuole) di perfezionamento per chitarra in Sardegna. Dall'edizione in corso le sedi sono 2 (Nuoro e Olbia). E' quasi certa la possibilità per l'anno prossimo di portare alcune lezioni in sedi fuori dalla regione.

Accanto alle 'serie' concertistiche oramai decennali, quest'anno avete anche organizzato con grande successo la prima edizione della Rassegna di Concerti di Giovani Musicisti.

Un progetto a cui, personalmente, tenevo molto. Viaggiando molto ho conosciuto eccellenti interpreti di giovane (e giovanissima!) età che hanno una grande difficoltà a trovare spazi (e

direzioni artistiche) che accettino i programmi che propongono che, te lo assicuro, sono di tutto rispetto. Quest'anno i giovani che si sono esibiti in concerti solisti sono stati selezionati anche grazie all'attenzione mostrata al repertorio originale e abbiamo assistito a concerti che hanno lasciato il pubblico di stucco. Troppo spesso questi giovanissimi interpreti (tra i 18 e i 23 anni) sono messi in disparte a causa del loro rifiuto di accettare scioche regole imposte da direttori artistici della domenica che preferiscono l'ennesima trascrizione di qualche colonna sonora melensa ad una pagina di qualità. Vorrei che i giovani strumentisti (chitarristi e non) sapessero che in Sardegna, c'è la possibilità di tenere un concerto eseguendo la musica su cui lavorano con serietà e dedizione e che ci sono luoghi dove la banalità non è un plus ma un parametro di esclusione certa. Ai giovani artisti, a scanso di equivoci, è ovviamente riconosciuto un compenso, anche per evitare di continuare a credere alla panzana sbandierata senza vergogna per la quale che se si vuole suonare si deve essere disposti a suonare gratis.



E l'attività della Associazione Musicare è tentacolare: Rassegne di concerti, i concerti aperitivo, il Guitar Gala con Saggese, Del Sal e Krivokapic, le Serate Musicali. Mi domando davvero come tu faccia.

Non sono solo. Mio padre Salvatore svolge un ruolo determinante nella fase organizzativo-logistica. Ha capacità di gestione e di cura dei contatti che ha dell'impressionante. Altri soci collaborano e curano con me moltissimi dettagli. Ma tutti siamo d'accordo su un dettaglio: la qualità prima di tutto, il numero non ci interessa. E, credimi, funziona.

A tutto questo si aggiunge la tua cattedra di chitarra presso la Scuola Civica di Musica.

Sì. Dal 1999-2000.

Ti piace insegnare?

Hai una domanda di riserva? (ride)

Purtroppo no. Perché?

Mettiamola così: mi riesce bene. Ho allievi che hanno preso diplomi, superato esami ministeriali del V e dell'VIII anno (vecchio ordinamento, nrd), che hanno superato brillantemente gli esami di ammissione al Biennio eccetera.

Però?

Non molli. Però, per il sottoscritto, la soddisfazione non è neanche paragonabile a quella di un applauso di fine concerto.

Ho capito. Grazie per la tua sincerità è merce rara.

Torniamo alla discografia. Ho letto sul tuo blog del progetto "Tenebrae Factae Sunt", un cofanetto di 14 CD contenente tutta la musica per chitarra sola di Angelo Gilardino. Da dove arriva il coraggio di intraprendere questo genere di operazioni?

Ho avuto una carriera di studi affatto fortunata. Se non fosse stato per il supporto costante e continuo dei miei genitori e della mia famiglia, sotto tutti i punti di vista, molte cose avrebbero preso un'altra piega. Oggi, anche se non avrò mai una controprova, ho come la sensazione di avere perso un mucchio di tempo in sciocchezze, anni di studio che sì, è vero, mi hanno fatto diventare ciò che sono ma nel mio profondo sento che se fossi stato un po' più fortunato avrei ottenuto certi risultati molti anni fa. La cosa non mi preoccupa (ci vuole ben altro) ma non posso far finta che non sia andata così. Ed ecco perché, siccome sono consapevole di ciò che posso realizzare e mi sento addosso la stessa energia di quando avevo 15 anni (anzi, certe volte ho la sensazione di essere molto più fresco di allora!) intraprendo solo operazioni che mi mettono alla prova e che mi rimettono in gioco. Che gusto c'è nell'iniziare qualcosa che sai come andrà a finire? Come si fa a leggere un romanzo di cui si conosce l'ultimo capitolo? Tenebrae Factae Sunt è un progetto ardito, lo so, ma una giornata è lunga se la si riempie di cose utili si può fare qualsiasi cosa. Le registrazioni inizieranno in primavera e termineranno nell'autunno del 2014. Ho lavorato su tutta la musica per chitarra sola del compositore vercellese (fatta eccezione per alcune recentissime composizioni che ho solo leggiucchiato superficialmente) e oltre a suonarli in pubblico, questi brani, ho deciso di racchiuderli tutti in un unico cupo scrigno di prodigi.

Una domanda da profano. Per ottenere i risultati che ottieni quando deve suonare un musicista?

E che ne so? La pratica strumentale necessaria cambia da programma a programma, da periodo a periodo. Ciò che non deve mai mancare è lo studio continuo, il perfezionamento.

Ci si può perfezionare anche senza strumento?

Soprattutto senza strumento! Sono poco più di un centinaio di tasti su un manico di ebano e sei corde. Se dopo tutti questi anni dovessi essere costretto a fare le scale significherebbe che qualcosa è andato storto! Un interprete colto da uno ignorante lo senti dal fraseggio del primo brano del concerto. La capacità tecnica dopo 10/15 anni di "lucidatura del mobile" (come dice un amico) o l'hai raggiunta o è meglio che ti dedichi ad attività più convenienti.

In una recentissima recensione vieni definito come un "esteta del Novecento". Credi che il recensore abbia colto questo particolare?

Non saprei. Io faccio ciò che mi piace con tutto il mio entusiasmo e il l'opera di convincimento in chi ascolta, credimi, è l'ultimo dei miei pensieri.

E il primo?

Convincere me stesso.

Quali sono oggi i chitarristi che meritano attenzione?

Quelli che non perdono tempo in chiacchiere.

Nomi?

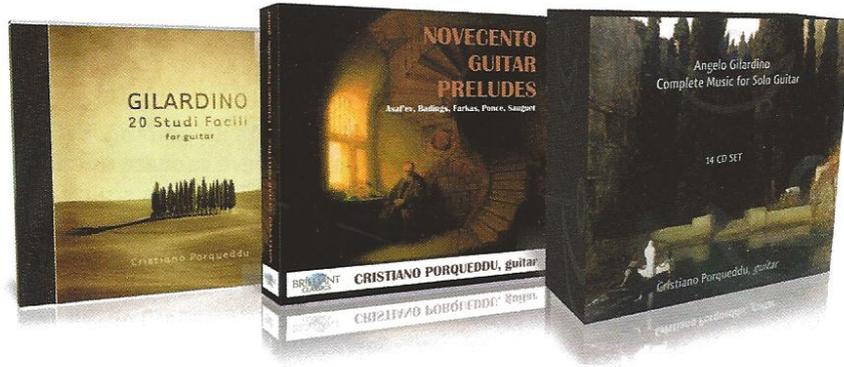
Preferisco non farli per non tralasciare nessuno ma esiste un parco-giovani sorprendentemente entusiasta della musica per chitarra, attirati dal nuovo e che sono stufi di sentire CD identici a quelli di 15 anni fa.

Tutta la tua giornata è quindi dedicata alla musica?

Che noia! Certo che no! Leggo molto, amo il cinema, la pittura e a Natale, Cristina (la fidanzata, ndr), mi ha regalato una Reflex. Sto seguendo un corso di fotografia per dilettanti e mi diverto un mondo. Adoro cucinare e dai primi giorni della Primavera a Settembre appena posso, metto nello zaino due libri, un paio di ciabatte e la macchina fotografica, mollo tutto e scappo sulla costa dove ho una piccola roulotte.

Leggo molto, amo il cinema, la pittura e a Natale, Cristina (la fidanzata, ndr), mi ha regalato una Reflex. Sto seguendo un corso di fotografia per dilettanti e mi diverto un mondo. Adoro cucinare e dai primi giorni della Primavera a Settembre appena posso, metto nello zaino due libri, un paio di ciabatte e la macchina fotografica, mollo tutto e scappo sulla costa dove ho una piccola roulotte.





Che cosa stai leggendo attualmente?

Ci sono letture che faccio per il piacere di leggere (prima di dormire o prima di cena) altre che invece uso per studio. Tra le prime attualmente c'è "À la recherche du temps perdu" di Proust e "L'ombra del Vento" di Carlos Ruiz Zafón.

Tra le seconde La Divina Commedia di Dante e Teoria Estetica di Theodor Adorno.

Passiamo ad altro. Ci parli del Forum Italiano di Chitarra Classica di cui sei amministratore?

Uno degli amministratori. Si tratta di una community che usufruisce di una potente piattaforma online dal 2005. Sette anni: informaticamente parlando, un'era. Milioni di pagine viste, oltre ottocento utenti attivi e una media di oltre 15mila visite uniche mensili. Otto moderatori che regolano le discussioni tutte incentrate sulla musica per chitarra, sulla discografia, sulla composizione e sugli eventi. Ciò che abbiamo voluto creare (e ci siamo riusciti) è un luogo di discussione per studenti e professionisti ripulito da inutilità e post scemi proprie di altre realtà online: "Chi è il chitarrista più veloce?" "Quale è il più bel brano per chitarra dal 1850 ad oggi?" "Come si fa a fare le scale veloci?". Ci siamo capiti, insomma.

Le discussioni che si sviluppano - a volte anche accese ma sempre nel rispetto dell'interlocutore - sono sempre intorno al repertorio originale e ad argomenti di analisi e di storia.

E grazie alla collaborazione e disponibilità di alcuni concertisti iscritti al Forum abbiamo insieme dato forma alla Classical Guitar Web Compilation, una collana di CD per chitarra (demo) completamente gratuita e distribuita direttamente sul forum all'indirizzo web chitarraclassica.COM o .EU

Mi domando quanto duri la tua giornata.

Non amo perdere tempo. Mi sveglio presto, strizzo la giornata lasciando tutto lo spazio al riposo e la sera, invece di farmi lobotomizzare da trasmissioni televisive, mi dedico a ciò che può arricchirmi e mettermi in condizioni di conoscere qualcosa di nuovo. Ho la fortuna di fare ciò che ho sempre sognato e posso a questo dedicare tutto il tempo che reputo necessario.

La soddisfazione di completare un percorso che ci si è prefissi non è paragonabile a nessun contratto, compenso o premio.

Per dire questo occorre una visione della musica totalizzante nella propria vita da essere necessaria. Lo star-system è l'opposto di ciò che hai appena detto.

Dello star-system me ne infischio altamente.

E' paglia che brucia.

E' questo concetto di manifestazione dell'ego e rappresentazione fine a sé stessa (prettamente mediatica) che causa continua confusione e non consente l'acquisizione di elementi tanto fondamentali quanto intimi per l'osservazione di sé.

Cosa intendi?

Avvicinarsi alla musica o ad una qualsiasi forma d'arte alla ricerca di certezze o consolazioni è uno dei più evidenti equivoci del nostro tempo. Nel momento stesso in cui la forma, il linguaggio (e quindi la tecnica), il colore, il gesto raggiungono una fisicità tangibile, si conformano in un qualcosa di materico, il significante ha la meglio sul significato e la ricerca che ogni forma d'arte spinge a fare a livello interiore è finita.

Ascoltare musica allo scopo di migliorarsi?

Certo. E' un percorso che non ha fine e che rende persone migliori proprio come ci si sente leggendo Yourcener o Pavese o guardando un Monet.

E' un punto di vista molto profondo ed estremamente interessante. Tu come ti avvicini a questo concetto di ricerca personale quando passi dall'altra parte ed invece di ascoltare devi fare ascoltare? Quali sono i mezzi che usi per coinvolgere un ascoltatore ad una operazione così affascinante? Credimi: non ne ho idea.

Ma si dovranno pur adoperare mezzi di comunicazione pari a quelli del linguaggio.

Montale ha già dato una risposta a quello che mi chiedi e sai meglio di me che dice chiaramente di

*"Non domandarci la formula che mondi possa aprirti
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo
Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo".*

Guarda bene "L'angelo della Melencolia" del genio di Albrecht Dürer: la figura alata ha dato forma a tutto, ha forgiato il ferro e la pietra. Anticipando di secoli l'esistenzialismo, l'inquietudine che traspare deriva proprio dall'aver dato tangibilità al mondo che lo circonda e il suo sguardo volge altrove. Dovremmo tutti guardare nella stessa direzione e non essere attratti solo da ciò che è identificabile e verificabile con i cinque sensi.

Voglio ringraziarti per la tua disponibilità e concludere con un'ultima domanda: da dove si inizia a studiare musica in questo modo, così valorizzante e senza obiettivi diversi da quello dell'arricchimento personale?

Le strade sono innumerevoli. A me ne è stata indicata una in uno dei primi insegnamenti di mia madre, che ho fatto mio da subito: non smettere di sorprenderti anche dei ciò che hai più vicino, rivalutare le piccole cose, vivere meglio possibile ogni giorno.

G.A.